

Liste delle imprese aperte, disputa tra artigiani e sindacati

di **Andrea Alessandrini**

Non spetta ai sindacati stabilire quali imprese debbono aprire e quali no. Lo afferma Confartigianato Cesena, dopo che i confederali hanno preso posizione in terloquendo con Prefettura e sindaco di Cesena Lattuca per evitare aperture irregolari. «I sindacati – afferma Confartigianato – stanno insistendo per intervenire sulle aziende che hanno fatto domanda al Prefetto di poter lavorare con l'obiettivo di farne chiudere il numero maggiore possibile. Solo pensare che le organizzazioni sindacali possano essere depositarie della conoscenza su cosa rientra e cosa no fra le attività essenziali ci sembra delirante. C'è un elenco delle attività, ci sono le disposizioni del ministero dell'interno, c'è il protocollo sulla sicurezza, ci sono le attestazioni delle imprese della filiera ed è fuori luogo pensare a commissioni di valutazione con le parti sociali».

«**Le imprese** che hanno chiesto la deroga – prosegue Confartigianato – hanno prodotto documentazione giustificativa, valutata dal Prefetto che ha la nostra piena fiducia per assumere le decisioni che gli competono. Facciamo lavorare le imprese che rispettano le regole di protezione dei lavoratori e speriamo di uscirne presto. Cerchiamo tutti di fare il possibile per coniugare inderogabili esigenze sanitarie con necessità economiche, ma ognuno faccia il suo mestiere».

A stretto giro di posta la replica di Cgil, Cisl e Uil cesenati che stigmatizzano «la scarsa sensibilità di Confartigianato all'appello lanciato dal presidente Mattarella a un clima di coesione. Probabilmente non è informata del confronto in atto a livello governativo con un protocollo sicurezza che rimanda alle associazioni sia datoriali sia sindacali, i compiti di controllo e della circolare ministeriale dove si indica ai prefetti che hanno il compito di valutare queste deroghe sull'opportunità di coinvolgere le organizzazioni sindacali».

«**Dentro** alle aziende – prose-

guono i confederali – ci sono tanti lavoratori preoccupati della loro salute e dei loro familiari e da più parti ci stanno segnalando che le richieste sono ai confini della validità. Verrebbe da chiedersi quale tipo di clima di coesione intende Confartigianato instaurare dicendo ai sindacati di stare fuori dei piedi. In tutte le strutture sanitarie e anche nelle case di riposo c'è una situazione di rischio molto alta. Le organizzazioni sindacali stanno semplicemente chiedendo una cabina di regia per cercare di contribuire a un clima comune di coesione che non affossi il sistema produttivo sapendo però che ora la nostra preoccupazione è non far collassare le strutture sanitarie».

Confartigianato spinge per non bloccare il lavoro, mentre per Cgil, Cisl e Uil molte richieste non sono valide

BOTTA E RISPOSTA

«Decida il Prefetto, confederali senza titolo». «Serve cabina di controllo, tuteliamo la salute di chi lavora»



Stefano Bernacci, segretario di Confartigianato cesenate



Peso: 37%